

Al congresso la «centralità socialista» per Roma

La giunta resta, ma il PSI già cerca un «nuovo progetto»

«Non ipotizzabili mutamenti fino all'85» - «Una proposta riformista punto di riferimento per i laici» - L'intervento di Severi

Il «vento riformista» soffierà anche su Roma: questa è la sfida — rivolta più a se stessi che agli altri — che domina il dibattito al congresso del socialista. Il tema delle giunte è tutto qui: riuscirà il Psi a conquistare la sua «indispensabile centralità»? Dal vice sindaco Severi a Benigni, da Cremonesi a Fontana, da Angrisani a Napolitano sono tutti dello stesso parere: la giunta di sinistra in Campidoglio mostra segni di debolezza e di stanchezza, per ora non va messa in discussione, va stimolata e pungolata. Ma per il dopo '85, già da adesso, occorre costruire giorno per giorno le condizioni per un ruolo più «determinante» dei socialisti.

Determinante in quale coalizione? Nessuno azzarda risposte. Perché — lo ripetono tutti — l'unico giudice serio sarà l'elettorato. Tutto qui. Ed è poco per capire l'orientamento di un partito.

Lo stesso Severi — il cui intervento è stato applaudito — non si è discostato da questa tendenza. Anche per lui se nella giunta «ci sono tensioni» è colpa dei comunisti, che hanno paura che l'esperienza di Craxi riesca davvero. Questa funzione comunque, qui a Roma, non è positiva. «Perché — ha detto il vicesindaco — se lo stato dei rapporti nella maggioranza continua così, arriveremo anche all'85, ma senza governare Roma...». E

allora che fare? «Bisogna cogliere il nuovo — ha aggiunto Severi — e costruire una risposta riformista al problema della città. Farlo insieme con l'area laica». Questo, sembra di capire, non significa mettere in discussione, oggi, il quadro politico. Il ruolo che questa «area riformista» dovrebbe svolgere sarebbe invece quello di imprimere un po' di movimento alla giunta. E nel frattempo preparare per l'85 una proposta — farla conoscere alla gente — che sarà a Roma il governo della città e che, soprattutto, dia una «nuova immagine» al Psi.

E questo, secondo il vice sindaco, l'obiettivo di un partito che ha conquistato una unità interna e che deve mantenerla di più e meglio. Severi ha anche fatto cenno al «dimensionamento» del suo compagno di cordata Bruno Landi, dicendo che è «strano che dopo questa raggiunta unità sia saltato un presidente e ne sia stato nominato un altro...». Solo una critica garbata, comunque, affollata ulteriormente dalla fiducia espressa al nuovo presidente della giunta, Gabriele Panizzi.

Attorno a questo impianto politico, quindi, è ruotato il dibattito. Per Cicchitto (ormai uno dei pochi rappresentanti della sinistra socialista) se il Psi vuole conquistare la sua centralità deve «legarsi a determinati strati sociali, creare un suo blocco qui a Roma». Ben sapendo, comunque, che «non sono ipotizzabili mutamenti nelle giunte regionali e comunali fino all'85». Benigni ha chiesto una «maggiore progettualità autonoma dell'area laica socialista». L'assessore Angrisani ha proposto la guida socialista del prossimo governo capitolino per offrire all'area laica un punto di riferimento politico.

La discussione sul ruolo socialista e della sinistra è stata arricchita ieri da due interventi esterni di rilievo che hanno offerto significativi spunti di dialogo. Quello di Forrelli, segretario romano del Pci, ha sottolineato il fatto che il 1984 oltre ai difficilissimi rapporti tra le tre confederazioni segnerà anche la rottura su un momento che è sempre stato vissuto in modo unitario. Come Cisl-Uil, sottolinea Minelli — abbiamo tentato fino all'ultimo perché non si realizzasse questo «isolamento». Primo Maggio. Non ci siamo riusciti ma comunque non intendiamo disperdere questo patrimonio, né rassegnarci alla situazione di oggi convinti che anche nelle altre organizzazioni tali intenzioni siano largamente presenti. L'isolamento Primo Maggio vedrà dunque tre diverse celebrazioni. La Uil, che ha indetto per l'occasione una manifestazione nazionale, farà il suo Primo Maggio all'interno del Teatro Tenda Seven Up. Anche la Cisl ha fatto la scelta di una manifestazione al chiuso che si svolgerà al teatro Tenda a Striscia. La Cgil, invece, ha organizzato un Primo Maggio alla luce del sole — con due fasi distinte, ma strettamente legate fra loro. Il via è fissato per le

Colpo alla Mondialpol: presi gli «uomini d'oro»

4 miliardi «investiti» in macchine e appartamenti



Paolo Tabacco

Era stato un colpo clamoroso, quello alla Mondialpol: quattro miliardi, quasi tutti in contanti, portati via la notte del 5 dicembre di due anni fa dal caveau di una delle più conosciute polizie private italiane. Un'impresa compiuta con destrezza da «professionisti», che per un periodo di tempo ha fatto passare quasi all'ex vice direttore dell'Istituto Mario Guarino e a uno dei custodi delle stanze blindate, Giorgio D'Andrea, finiti in carcere col sospetto di aver fatto da basisti e poi rimessi in libertà per mancanza di indizi. Ora, dopo lunghe indagini, la polizia è riuscita a identificare e ad arrestare i veri «uomini d'oro» che nel frattempo e in tutta tranquillità erano riusciti a dissipare parte del prezioso bottino e a investire il resto in appartamenti, negozi e macchine di lusso. Sono Paolo Tabacco, Fulvio De Micheli e Romolo Calderoni, piccoli malviventi di Primavalle che hanno già avuto a che fare con la giustizia per furti, scippi e rapine. Tutti e tre sono stati rinchiusi ieri a Regina Coeli con un ordine di cattura emanato dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Con loro è stato bloccato anche un quarto personaggio, Giorgio Pau, accusato per ora solo di detenzione di armi.

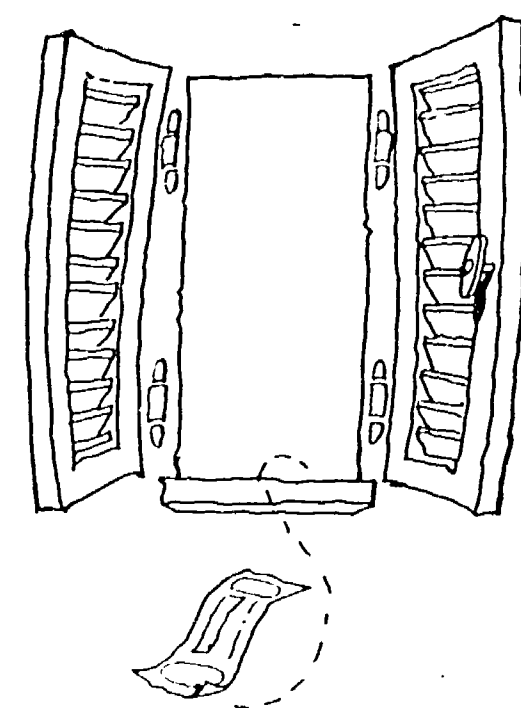
E' stata proprio l'agiatezza ostentata da Paolo Tabacco a far scattare le indagini. Al commissario Gianni Carnevali, impegnato a debellare la peggior della droga nel quartiere, con

l'aiuto delle madri di tossicodipendenti, non è sfuggito il lusso di cui amava circondarsi il giovane di un po' di tempo. Così sono cominciati gli accertamenti e gli accertamenti condotti con discrezione. Poi, man mano che si accumulavano indizi certi il giovane è stato interrogato e, messo di fronte a prove schiaccianti, ha finito per confessare indicando al magistrato anche i suoi complici.

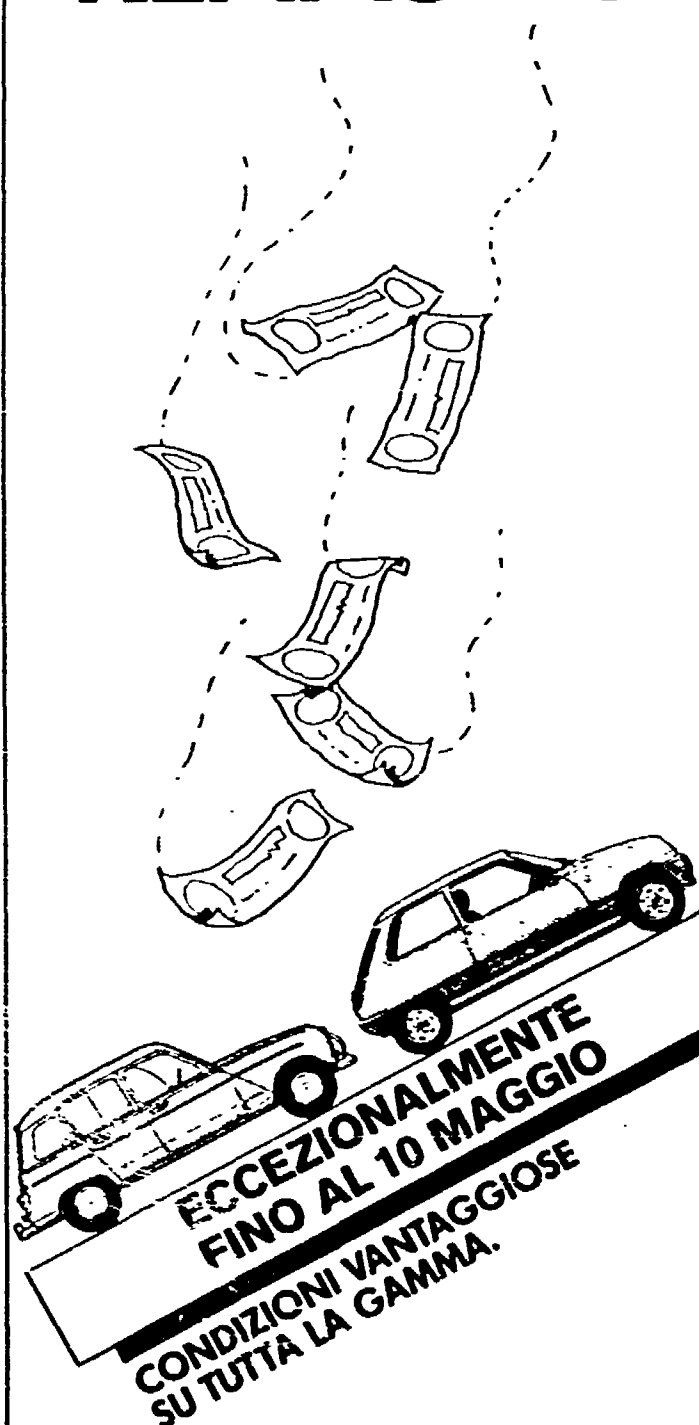
Subito dopo il furto Paolo Tabacco caricò i soldi racchiusi in otto sacchi nel portabagagli della sua «Opel Kadett» per spartirli immediatamente con gli altri artefici del colpo. Per investire, i tre hanno scelto residenze e negozi a Marina di San Nicola, la località balneare sulla Aurelia.

Che ignoti ladri erano riusciti ad entrare nella sede centrale di via Alessandria con chiavi false riuscendo a svuotare il forziere pieno dei versamenti fatti da grosse ditte e supermercati, se ne accorse il giorno dopo gli addetti alle pulizie giunti negli uffici qualche attimo prima che arrivassero i furgoni adibiti al trasporto nelle banche. Il tempismo, la sincronia perfetta dell'esecuzione e la durezza di informazioni di cui dovevano essere in possesso i ladri (il sistema d'allarme fu trovato disinnescato) fecero ricadere i sospetti sui due impiegati, poi scarcerati, su Fabio D'Andrea figlio del sorvegliante e guardia di turno la notte del colpo e su un carrozziere, Salvatore Tesoro.

Valeria Parboni



NON GETTATE 450.000 OPPURE 600.000 LIRE DALLA FINESTRA! ACQUISTATE ORA RENAULT 4 O RENAULT 5



E' un'offerta della Filiale e dei Concessionari Renault di Roma e Lazio.

Si conclude oggi l'assise del PSDI

Sospetti e dure critiche, ma i giochi sono fatti

Denunce di brogli elettorali - Dissidi nella schiacciante maggioranza «longhiana»

Come previsto si sono aperte le «grandi manovre» all'Ergife Palace Hotel, nel secondo giorno dell'assise socialdemocratica che si conclude oggi con l'intervento di Pietro Longo (ieri mattina, intanto, hanno portato il loro saluto il sindaco Vetere, il presidente della Provincia Lovari e della Regione Panizze).

Sono tre, sostanzialmente, le posizioni che si scontrano nella tribuna degli oratori, nei corridoi dove le correnti stanno «contando» la propria forza, nella commissione dove si tenta di verificare il peso di tessere e voti che ciascun raggruppamento ha ottenuto nei congressi di sezione. Risultato vincente — e già scontato — il raggruppamento che fa capo direttamente al segretario nazionale Longo e che detiene circa il 75-78% della forza congressuale. Ma anche al suo interno le acque non sono tranquille.

Lo si è compreso subito — in apertura dei lavori — dall'applauditissimo intervento di uno dei suoi due leader, Rubino Costi. Nel dichiararsi d'accordo con l'altro «longhiano di ferro», il segretario romano Zavaroni, Costi ha forzato i toni sulla necessità di «analizzare meglio» le posizioni del Pci in attesa del voto delle amministrative dell'85 per decidere quale giunta dare a Roma. E quindi ha avvertito: «Difetti e fenomeni di trasformismo nel partito vanno isolati e battuti», e il riferimento ad episodi contestati nella formazione delle liste e delle tesi congressuali era evidente.

Ancora più chiaro è stato Giancarlo Segadori, nel suo intervento a nome della «Sinistra Riformista», la corrente minoritaria che fa capo a Umberto Mancini. «Registriamo un progressivo appiattimento e una perdita di identità — ha detto — e già esprimendo apprezzamento per la relazione del segretario Zavaroni. La strada delle giunte bilanciate — ha proseguito — ha portato al blocco operativo delle amministrazioni, mentre i due partiti maggiori restano egemoni. Comunque — ha concluso — l'esperienza delle giunte di sinistra è positiva, e dopo un serio confronto con il Pci potrebbe aprire la strada ad una forma di alternativa di sinistra anche nel governo nazionale».

Una opposizione dura, infine, è stata annunciata da «Iniziativa socialista», la corrente che fa capo a Antonio Pala e al ministro Nicolazzi. Egido Calvano — nella mozione — ha rimproverato l'attuale gruppo dirigente di troppo astio verso il Psi e la scelta delle «giunte bilanciate», ed ha quindi attaccato l'organizzazione del Congresso: «Ci siamo astenuti sul tesseramento — ha detto —. Abbiamo prove di irregolarità nella attribuzione dei voti alle correnti di minoranza le nostre denunce sono ora al vaglio della commissione verifica poteri. Attendiamo i risultati».

Lo scontro è quindi rinviato a questo pomeriggio, al momento del voto e della presentazione della mozione finale. Il segretario Zavaroni è stato chiaro: «Alcune proteste sono più che giustificate, ma nella mia stessa relazione ho espresso la disponibilità a raccogliere, senza barriere. E sarà proprio questa sintesi l'aspetto più qualificante del nostro congresso».

Angelo Melone

Pietro Spataro

Una «centrale operativa» contro l'abusivismo edilizio

Un gruppo interforze, con sede nella questura di Roma, si occuperà dell'abusivismo edilizio con compiti di immediato intervento, oltre che conoscitivi dell'essenza dimensionale e diffusione territoriale del fenomeno. La costituzione del gruppo, in cui saranno rappresentati tutti gli enti interessati, è stata decisa nel corso di una riunione — presieduta dal Prefetto di Roma, Giuseppe Porpora — del comitato provinciale e per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Faceva soldi manomettendo i telefoni pubblici: arrestato

Manometteva i telefoni pubblici, in modo da poter recuperare i gettoni non utilizzati, riuscendo a guadagnare con questo sistema anche una decina di migliaia di lire giornaliere per ogni apparecchio. Antonio Furini, 44 anni, originario di Rovigo, ma da qualche tempo trasferitosi a Roma, dove avrebbe manomesso centinaia di telefoni, è stato arrestato dai carabinieri, in piazza Pio XII, mentre era nel pieno dell'attività: armato di una pinzetta si accingeva a recuperare i gettoni non usati.

Sfrattato un detenuto agli arresti domiciliari

Alla casistica del dramma mancava davvero una storia così. Piero Cento, 40 anni, sospettato di spacciare droga, è stato sfrattato dalla sua abitazione del Quarticciolo, dove si trova agli arresti domiciliari in attesa del processo. Se lascia l'appartamento lo arrestano. Se resta, lo caccierà la polizia.

Gli abitanti della tendopoli del Corviale hanno dato ieri vita ad una clamorosa manifestazione di protesta. Un centinaio di persone che ormai da diversi mesi si sono accampate davanti al villaggio dello IACP dopo essere state cacciate dagli alloggi dell'Istituto che avevano occupato abusivamente nella notte di venerdì sono entrati negli uffici anagrafici della XV circoscrizione occupandoli e solo ieri verso le 14 sono state fatte sloggiare dalla forza pubblica.

Ieri mattina gli impiegati che dovevano entrare al lavoro si sono trovati la strada sbarrata dagli occupanti che rivendicavano il diritto ad una casa. Per tutta la mattinata gli uffici anagrafici della circoscrizione sono rimasti bloccati mentre il presidente della XV Giudizio Miele era in Campidoglio per un incontro con il sindaco. La situazione non poteva essere sbloccata in poche ore.

E' stato già fatto un censimento degli abitanti delle tendopoli ed in questi giorni i vigili urbani stanno effettuando i controlli in base ai quali stilare una graduatoria per stabilire gli aventi diritto ad un alloggio. Intorno alle 14 è stata presa la decisione di far intervenire la forza

Occupata dai baraccati la XV circoscrizione



Insediamento di Corviale

pubblica. Gli occupanti, con comprensibili momenti di tensione, sono stati fatti uscire dai locali della circoscrizione. Nei prossimi giorni la situazione verrà esaminata nel corso di un consiglio circoscrizionale straordinario. Resta comunque il fatto che una

soluzione potrà essere trovata solo quando verranno completati gli accertamenti dei vigili.

Questo per evitare che tra chi ha piantato le tende al Corviale qualche furbo faccia le scarpe a chi ha veramente diritto ad una casa.

Manifestazione e grande spettacolo organizzato dalla CGIL

Piazza Navona sarà il cuore di un insolito Primo Maggio

Celebrazioni al chiuso per UIL e CISL - Alla festa della Camera del Lavoro Paolo e Lucia Poli, Fiorenzo Fiorentini, Mario Castelnuovo, Loffredo e la sua «band»

L'augurio espresso dal segretario della Camera del Lavoro Raffaele Minelli è che questo Primo Maggio sia l'ultimo che vede divise CGIL-CISL-Uil. Resta però il fatto che il 1984 oltre ai difficilissimi rapporti tra le tre confederazioni segnerà anche la rottura su un momento che è sempre stato vissuto in modo unitario. Come Cisl-Uil, sottolinea Minelli — abbiamo tentato fino all'ultimo perché non si realizzasse questo «isolamento». Primo Maggio. Non ci siamo riusciti ma comunque non intendiamo disperdere questo patrimonio, né rassegnarci alla situazione di oggi convinti che anche nelle altre organizzazioni tali intenzioni siano largamente presenti. L'isolamento Primo Maggio vedrà dunque tre diverse celebrazioni. La Uil, che ha indetto per l'occasione una manifestazione nazionale, farà il suo Primo Maggio all'interno del Teatro Tenda Seven Up. Anche la Cisl ha fatto la scelta di una manifestazione al chiuso che si svolgerà al teatro Tenda a Striscia. La Cgil, invece, ha organizzato un Primo Maggio alla luce del sole — con due fasi distinte, ma strettamente legate fra loro. Il via è fissato per le

10 al Colosseo dove si concentreranno i lavoratori che poi sfileranno in corteo fino a piazza Navona. E' il momento più spettacolare e più sentito che si concluderà con una manifestazione nel corso della quale parleranno il segretario della Camera del Lavoro, Minelli e Donatella Turtura della segreteria nazionale della CGIL. A questo punto la celebrazione del Pri-

mo Maggio sarà giunta al suo giro di boa. Alle 15 con l'esibizione di un trio di fisarmonici si aprirà la grande festa popolare e poi sarà un crescendo fino a notte. Sul palco si alterneranno «dilettanti» come gli attori del gruppo Teatro Essere e maestri del palcoscenico come i fratelli Paolo e Lucia Poli. «Vecchi» artisti romani come Fiorenzo Fiorentini e giovani

come Stefano Rosso e Mario Castelnuovo ormai popolarissimi dopo l'exploit sanremese di «Nina». Tanta musica e per tutti i gusti. Le note impenetrabili di Ernesto Bassignano, il classico jazz di Carlo Loffredo e della sua «Roman New Orleans jazz band» e la grande orchestra del Maestro Giordano che con la sua musica a partire dalle 21 trasformerà l'antica piazza in una immensa balera. Sarà una grande giornata di festa popolare ma anche un momento di riflessione per tutto il movimento dei lavoratori. «Con la caduta del primo decreto — dice Neno Coldagelli, segretario regionale della CGIL — abbiamo raggiunto un grande risultato, ma ora dobbiamo essere pronti ad affrontare una seconda fase di lotta. Nella quale all'obiettivo del recupero dei punti di contingenza tagliati dobbiamo essere capaci di affiancare una forte iniziativa di lotta sulle grandi questioni dell'occupazione, del governo dei processi di ristrutturazione e dello sviluppo. Tutto questo facendo anche compiere un grande salto di qualità ai rapporti all'interno del movimento sindacale».

Martedì fermi bus e metrò Ridotti i treni Acotral

In occasione del 1° Maggio ATAC e ACOTRAL effettueranno diverse riduzioni del servizio ferroviario, mentre autobus urbani e metropolitana resteranno fermi per l'intera giornata. Per quanto riguarda la linea ferroviaria Roma-Civitavecchia-Viterbo, il servizio urbano Roma-Prima Porta-La Giustiniana verrà sospeso per tutto il giorno; per il servizio extraurbano verranno effettuati soltanto i seguenti treni: il 9 da Civitavecchia; 11, 15, 21, 10, 14, 16, 18 fino a Civitavecchia. Con l'orario festivo funzioneranno i treni Acotral della linea Roma-Ostia. Treni Acotral, sempre con l'orario festivo, partiranno da Piazzale Fiaminio per Viterbo. Autobus urbani e metropolitana ritorneranno in funzione a partire dalla mezzanotte del 1° maggio.